



CONFERENZA UNIFICATA

9 marzo 2017

Punto 7) all'ordine del giorno

INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE APPROVA L'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI RETI DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI

L'ANCI ringrazia il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti per la disponibilità mostrata nel corso delle ultime interlocuzioni tecniche, da ultima durante la riunione tecnica del 6 marzo scorso, accogliendo la quasi totalità delle proposte emendative ed osservazioni presentate. Parimenti le Regioni hanno espresso apertura in tal senso.

In ragione dell'impegno preso sia dal Ministero sia dal Coordinamento regionale nel corso dell'ultima riunione tecnica, si ribadisce ancora una volta con raccomandazione quanto espresso in sede tecnica.

Raccomandazione

Sebbene i Comuni non siano parti attive negli Accordi/Convenzioni sul cui schema siamo chiamati a esprimere intesa, sono di fatto i principali beneficiari diretti e in molti casi co-attuatori degli interventi. Se questi ultimi sono realizzati da soggetti privati – come i distributori di energia elettrica – i Comuni devono conoscerne le previsioni e i dettagli progettuali per potere pianificare, governare ed attuare la corretta regolamentazione di settore. Ad esempio la necessità di redigere un PUMS o adempiere al comma 7 dell'art. 17 septies del medesimo decreto legge n. 85/2012 (I comuni possono accordare l'esonero e le agevolazioni in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche stabiliti dall'articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in favore dei

proprietari di immobili che eseguono interventi diretti all'installazione e all'attivazione di infrastrutture di ricarica elettrica veicolare dei veicoli alimentati ad energia elettrica) o di adeguare il regolamento edilizio e gli strumenti urbanistici richiedono necessariamente una adeguata condivisione degli interventi pubblici e soprattutto privati.

Per tale ragione e per garantire il più efficace dispiegamento del PNIRE sui territori, si raccomanda che siano condivise con l'ANCI le schede regionali preliminari dei programmi interventi e, una volta completate le manifestazioni di interesse da parte delle Regioni e Province Autonome, siano condivisi anche i progetti definitivi.